

«Basta negozi: io compro solo su Internet»

DA MILANO CHIARA MERICO

Niente più caffè, aperitivi o parucchiere, ma una scelta alternativa: vivere per un anno soltanto di e-commerce, ovvero dipendere completamente da un clic, per qualsiasi bisogno quotidiano, per dodici mesi. Che internet ci avesse cambiato la vita, è chiaro a tutti; ma la scommessa di Francesca Sassoli, 36 anni, giornalista e mamma di un bimbo di tre anni, sposta l'asticella un po' più in alto: si può fare totalmente a meno dei contanti e comprare tutto quello che ci serve in rete?

Per togliersi ogni dubbio la Sassoli ha deciso di esplorare fino in fondo il mondo dell'e-commerce: il suo progetto è iniziato il 22 giugno con il patrocinio di **Netcomm**, il Consorzio italiano del commercio elettronico. «Sono partita come una completa neofita degli acquisti online – spiega ad *Avvenire* – e per me, mamma single che deve gestire bambino, cane e lavoro, è ancora più complicato. Per questo spero di poter diventare un esempio per chi, come me, è del tutto a digiuno di commercio online».

La giornata di Francesca è scandita dai nuovi ritmi imposti dagli acquisti in rete: «Faccio colazione, rigorosamente con cibi comprati online; poi, dopo aver ac-

compagnato mio figlio all'asilo, controllo la mail e aggiorno il blog dedicato alla mia esperienza (francescaonline.it)». Perché per la Sassoli l'e-commerce non è solo una scelta di vita, ma anche un lavoro. Per apprezzare fino in fondo le comodità della sua scelta, però, Francesca aspetta il pomeriggio: «Quando il bam-

bino esce dall'asilo, posso gestire il nostro tempo libera da impegni fisici, come fare la spesa o portare i vestiti in tintoria». E la cena? A casa, e se non si vuole cucinare, ci sono i siti che consegnano piatti pronti a domicilio. Per incombenze e commissioni si aspetta la sera. «Mentre tutti dormono, io riaccendo il pc e apro il sito del silenzio e della tranquillità per fare la spesa, dedicarmi allo shopping e a tutti gli acquisti online. È il momento migliore, quello in cui posso scegliere senza distrazioni».

Un percorso complesso, che tra contrattempi e sorprese sta portando la Sassoli a scoprire uno stile di vita completamente nuovo. «Tra i lati positivi –

racconta ad *Avvenire* – sicuramente c'è il fatto

di non spendere più per oggetti inutili. Costretta a scegliere online, compro esattamente quello che mi serve. Poi c'è il risparmio di tempo e la possibilità di saltare le code: decidere di andare a teatro o al cinema e con un clic avere già il biglietto in mano». Molti, però, gli aspetti scomodi, o ancora inesplorati. «Per una persona come me, portata all'acquisto compulsivo, è difficile pensare di non potere più fare colazione al bar», spiega con un sorriso. E le necessità sono tante: ad esempio, come si fa con la benzina? «Non ho ancora trovato una soluzione, a parte i buoni che ogni tanto si trovano su ebay, e allora ricorro al baratto: presto

l'auto agli amici che non ce l'hanno, e loro, in cambio, fanno rifornimento». Un'esperienza estrema, che pone molti interrogativi: «È possibile standardizzare tutti i servizi e pagarli in anticipo?» si chiede la Sassoli, che per un anno proverà a rispondere a questa e altre domande. Sperando di non avere mai bisogno di un idraulico (o di trovarlo online).

Francesca Sassoli da tre mesi prova a vivere soltanto di ciò che è in vendita sul Web «È dura, ma si può fare»

